

28 giugno 2022

Filippo Quatrale, organizzatore della stanza, registra l'incontro che si è tenuto in modalità telematica dalle ore 18:00 alle ore 20:00.

Presenti

Graziella Fava Vizziello - Carolina Bonafede - Giovanna Curtarello - Umberto Nizzoli – Lodovico Perulli - Filippo Quatrale - Pier Luigi Righetti - Lenio Rizzo - Valeria Vianello Dri

O.d.g.

- 1) Pubblicazioni
- 2) Il Congresso online (16 settembre 2022)
- 3) Collaborazioni con società scientifiche
- 4) Congresso patrocinato da Aepea-SI (2023)
- 5) Comunicazioni da parte della segreteria Aepea-SI
- 6) I lavori del Gruppo Adolescenza
- 7) Il Convegno *Come e dove trattiamo oggi gli adolescenti gravi* (30 settembre 2022)
- 8) Alcuni contenuti e metodi di divulgazione e confronto tra esperti

1) Pubblicazioni

La presidente, prof.ssa Fava Vizziello, apre l'incontro presentando importanti iniziative:

-Aepea ha ricevuto spazi per scrivere e pubblicare, grazie ad *Edizioni Bette* di **Elisabetta Nalon** che oggi partecipa ad un incontro SPI a Lavarone con una collega, in vista della costituzione di un gruppo riguardante i bambini e la lettura (iniziativa di importanza enorme in questo momento).

-Si è realizzato un proficuo scambio di contributi con il prof. **Pascual Palau** che ha raccolto tutti i lavori sulla perinatalità dei partecipanti ai master svoltisi in Sud America e in Spagna. (Ricordiamo, a questo proposito, il *Manual de psicologia y psicopatologia perinatal e infantil* (ASMI WAIMAH España - Asociación para la Salud Mental Infantil desde la Gestación - World Association for Infant Mental Health).

-Si riconferma la possibilità di pubblicare i nostri lavori sul tema della perinatalità per la nuova *Rivista Española de Psicología y Psicopatología Perinatal e Infantil* - Naciendo, edita dall'òrgano oficial de ASMI-WAIMAH-España.

-Durante il periodo Covid abbiamo lavorato a Venezia, in neonatologia, e a Palermo.

-C'è stato un arricchimento da parte del gruppo che si occupa dei bambini molto gravi nella perinatalità, convogliandosi in un servizio di cura dedicato e che funziona...*Perché ogni cosa che si fa apre subito qualcos'altro (GFV).*

-**Paola Vizziello** e **Pier Luigi Righetti** stanno organizzando webinar molto ben strutturati.

2) Il Congresso online (16 settembre 2022)

Pier Luigi Righetti presenta il prossimo congresso online, organizzato dal gruppo di lavoro Nascita, coordinato da Paola Vizziello. Si terrà in data 16 settembre 2022 in videoconferenza Zoom. Sarà possibile collegare almeno 100 persone, senza costi aggiuntivi, grazie all'organizzazione di **Filippo Quatrale**. Gli incontri di programmazione del gruppo proseguiranno nelle prossime settimane.

3) Collaborazioni con società scientifiche

Sempre in data 16 settembre, dalle ore 17:00 alle 20:00 è prevista una iniziativa congiunta con SIPPED (Società Italiana di Psicologia Pediatrica) e con S.I.P.G. (Società Italiana di Psicoterapia della Gestalt) di cui Righetti è presidente. Sarà un momento di condivisione con colleghi interessati o che lavorano in contesti riconducibili al bambino e alla famiglia. Naturalmente tutti i soci Aepea-SI saranno invitati ed anche gli amici.

4) Congresso patrocinato da Aepea-SI (2023)

Pier Luigi Righetti si sta anche impegnando per l'Organizzazione di un grande congresso per il 2023, in presenza, dove Aepea-SI, oltre al patrocinio, darà un aiuto importante rispetto all'organizzazione, alla scelta delle tematiche e dei relatori. Si stanno costruendo sinergie con professionisti e associazioni, in modo da ampliare gli scambi e la condivisione di iniziative.

5) Comunicazioni da parte della segreteria Aepea-SI

Chiunque desiderasse divulgare qualsiasi tipo di iniziativa, è invitato ad informare, costantemente e con adeguato anticipo, la segreteria Aepea-SI (pl.righetti@libero.it) poiché Pier Luigi Righetti, nella

responsabilità della gestione associativa, ha il dovere di documentare le iniziative in programma e tracciarle nei verbali a fine anno.

Alcune specifiche rispetto alle e-mail che riceviamo:

L'indirizzario delle assemblee Aepea-SI include tutti i soci iscritti dal gennaio 2022 (inclusivo di due persone, come richiesto dal Gruppo Adolescenza).

L'indirizzario per la divulgazione di iniziative è invece più esteso.

6) I lavori del Gruppo Adolescenza

Lenio Rizzo ha inviato la documentazione delle iniziative del Gruppo Adolescenza. Sono stati organizzati otto webinar finora, a cadenza bi/trimestrale. Gli approfondimenti proposti sono derivati dalle tematiche emerse durante gli incontri operativi. Le presentazioni dei libri sono state affiancate alle finalità di approfondimento. **Carolina Bonafede** aggiunge che sono stati eventi formativi inseriti come formazione esterna, caldeggiata dal suo Ente, per gli educatori e gli operatori della struttura. In fase di accreditamento, sono stati proposti come formazione aggiuntiva a quella prevista. Sono stati eventi molto apprezzati e frequentati da una media di circa 70 partecipanti, con un picco di 130 in occasione dell'incontro con Pietropolli Charmet.

Nel prossimo incontro, per la sezione *Adolescenza e Comunità*, si è pensato di invitare Angelo Moroni (psicanalista SPI), coautore del libro:

Marchiori E., Moroni A.A., *Ascolto educativo - Interazioni tra psicoanalisi, pedagogia e clinica dell'età evolutiva*, Linea Edizioni, Padova, 2022.

Il Gruppo Adolescenza, favorevole ad un evento in presenza, ipotizza l'inclusione di questo lavoro.

7) Il Convegno *Come e dove trattiamo oggi gli adolescenti gravi* (30 settembre 2022)

Il Convegno si terrà in presenza a Padova, presso la Sala Carmeli (via Galilei, 36). La sala può ospitare fino a 100 persone, con spazi aggiuntivi. E' bellissima, con affreschi notevoli. Si potranno anche esibire i propri libri. L'evento è in concomitanza con *Brightnight2022 - la Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori* e con iniziative dell'Ordine degli Psicologi.

-I relatori provenienti da altre città avranno rimborsate le spese di viaggio e il pernottamento

La presidente, fermamente convinta della necessità di incontrarsi in presenza, ha ottenuto da parte del comune di Padova una sala speciale e gratuita (poiché Aepea-SI è nella rete delle associazioni nonprofit): la *Sala Carmeli*. La presidente elogia il lavoro del Gruppo Adolescenza e la scelta degli autori che hanno presentato i loro libri. L'incontro con diversi componenti della scuola

di Pietropoli Charmet riapre il problema di capire , dopo Covid e lockdown di capire che cosa può essere utile a chi sta vivendo questo momento lavorando sul campo. Pertanto viene proposto un tema agganciato alla clinica. Viene evidenziata la numerosità dei giovani pazienti inseriti (20.000 in comunità), anche in relazione alla spesa nazionale: *fatto che va tenuto molto presente perché fa sì che noi definiamo il più chiaramente possibile che cosa viene fatto per permettere a questi ragazzi di uscirne con qualcosa di utile e di nuovo* al di là della formazione di base dei diversi operatori

-Coinvolgere uno, due o tre relatori ogni mezza giornata per discutere almeno due casi, da parte di persone con idee anche diverse.

-Sono richieste relazioni brevi e legate all'attività professionale, con osservazioni e riflessioni sul momento attuale.

-Altrettanto importante il tempo per lo scambio con i presenti.

In Francia vi sono attrezzati reparti per adolescenti. L'interrogativo immediato in Italia è *chi sono gli adolescenti gravi. Dove si curano?*

Valeria Vianello Dri informa rispetto al questionario distribuito da Renato Scifo (SINPIA) per la mappatura, regione per regione, di strutture pubbliche (residenziali-terapeutiche e semi-residenziali), in relazione alle Linee Guida presentate nella Conferenza Stato-Regioni. Probabilmente i dati saranno presentati dalla sezione Epidemiologia della SINPIA. E' difficile trovare o costruire luoghi adatti alla cura. A Trento l'Azienda Provinciale per i Minori ne ha costruito uno che, ovviamente, non risolve il problema nazionale. Un congresso su questo tema sarà uno stimolo, vista la sofferenza che porta con sé e vista la presenza del privato-sociale. Sarebbe un importante rimando anche e soprattutto per i decisori politici.

Lodovico Perulli aggiunge il Piano per la Salute Mentale della regione Veneto stabiliva per ogni Azienda sociosanitaria l'obbligo di realizzare una propria comunità terapeutica per adolescenti. Che non si è realizzata che molto parzialmente il nome NPI, olt.

Carolina Bonafede illustra la delibera prospettica di aprile della Regione Veneto sul lavoro nelle comunità per affrontare i bisogni attuali. Tutte le comunità hanno un iter da seguire per l'accreditamento e sono rintracciabili nel sito della Regione Veneto. Nelle varie USL si specificano i crediti e i posti disponibili autorizzati. I requisiti sono definiti a livello regionale. In Regione Veneto si è prevista una via di mezzo per cui nelle Comunità Educativo Riabilitative sono accolti ragazzi gravi, purché in stato di compenso.

Cosa si fa in condizioni di scompenso?

Umberto Nizzoli: questo è un tema essenziale. La ricostruzione del sistema sanitario è il tema centrale di tutto il mondo. Il sistema sanitario, che è scosso alle radici nel mondo occidentale, è oggetto di una riflessione collettiva da parte delle riviste più importanti, a cominciare da NEJM, la rivista più importante al mondo - e quindi JAMA, The Lancet, The Royal College of Medicine. Tutte hanno aperto una sezione sul *Rebuilding Health System*. In Italia stiamo assistendo allo *sbriciolamento* del sistema sanitario nel campo della salute mentale. L'Italia è smembrata in 20 regioni che non garantiscono equità nell'assistenza (Per esempio: nella media delle 15 prestazioni annue ricevute da una persona dai servizi di psichiatria, si varia dalle 5 del Molise alle 34 del Friuli). Aepea potrebbe offrire il proprio contributo, in quanto laboratorio di pensiero, sulla ricostruzione del sistema dei servizi, partecipando agli agoni più interessanti oggi al mondo.

Lenio Rizzo concorda con Nizzoli e rintraccia questa situazione nei fatti dell'ultimo trentennio. Ricorda che la presidente è stata tra i primi in Italia ad organizzare un servizio territoriale che funzionasse: la prospettiva era di lavorare nel territorio, in accordo con la politica della dissoluzione dell'ospedale psichiatrico. Il problema è subentrato dopo,. Rizzo ha assistito a pronunciamenti pubblici, durante i convegni dei primi anni '90, che garantivano la costituzione del servizio di NPI in ospedale. In commissione regionale salute mentale con gli psichiatri dell'adulto: *cercavano di ridicolizzarti perché non avevi i mezzi e noi cercavamo di far qualcosa per avere un servizio ospedaliero con letti propri a Treviso e non ci siamo arrivati*. Adesso la Regione Veneto decide di stanziare dei fondi sia per le organizzazioni territoriali per gli adolescenti di una certa gravità sia per la costituzione di reparti ospedalieri e quando è stato indetto il concorso a Mestre per 5 NPI, un anno fa, non si è presentato nessuno. L'argomento è una questione capitale e riguarda il lavoro con gli adolescenti e con i genitori degli adolescenti.

Carolina Bonafede riferisce che i genitori sono molto presenti nella sua comunità che prevede una serie di strumenti e di routine. Molti genitori sono assenti e latitanti o tentano di esserlo e vanno presi per il ciuffo per recuperare un minimo di ruolo genitoriale. Il problema, in continuità al lavoro nelle comunità è il post-comunità. Spesso si lavora sul presente senza considerare la dimensione futura del post-18, quando l'adolescente, in mancanza di un proseguo amministrativo, viene dimesso e fino alla fine nessuno sa cosa attenderà questo diciottenne, fuori e nella vita futura. E' impensabile lavorare senza una progettualità. Si fa di tutto per aiutarli a crearsi una prospettiva e poi assistiamo ad una istituzione completamente assente. Non possiamo rispondere per l'istituzione, possiamo però polemizzare sugli strumenti che si possono utilizzare.

Allo stato attuale, , che cosa fanno le comunità?

Spesso ci sono errori da parte di istituzioni abbandonate a se stesse. Potrebbero essere maggiormente ed efficacemente controllate perché il controllo sarebbe indicativo dell'attenzione su un certo modo di lavorare; inoltre non esiste un sistema premiante su ciò che si fa.

L'assenza di un riconoscimento formale dell'efficacia dell'intervento, conoscendo le aree potenzialmente compromettenti per i ragazzi che transitano nelle nostre comunità: questo può essere un argomento di discussione, con conseguenze motivanti sul personale.

Invece l'accreditamento è sufficiente e questo fa sì che si possa anche lavorare al minimo delle forze, e per minimi risultati, di un obiettivo che nessuno chiede sia raggiunto. Io stendo un progetto *senza avere una progettualità d'invio definita*. Facciamo anche cose bellissime su cui scriviamo poco. E' un lavoro molto intenso e ci sarebbe molto da raccontare. Ce le raccontiamo tra di noi.

Umberto Nizzoli cita Robert Desmarteaux, (docente di Sanità e strategia all'Uqam di Montreal):

*In epoche come questa, di grande frammentazione, **occorre lavorare per piccole scuole**.*

Questo significa: insediamenti specifici su temi particolari, con gruppi di persone con cui costruire progettualità, obiettivi, verifiche, e altro. Noi, come Aepea, potremmo essere una grande scuola.

Lenio Rizzo ipotizza quindi che si stia delineando una sorta di programma della giornata. Una parte del convegno, teoricamente il pomeriggio, potrebbe essere dedicata alla presentazione e alla discussione di funzionamenti, in relazione al discorso di Umberto. Potrebbe essere una piccola scuola per chi fosse interessato all'argomento. Al di là delle questioni generali, delle classificazioni diagnostiche e delle organizzazioni:

Come funziona quello che esiste?

E questo è anche in accordo al discorso di Bonafede e di Perulli. Il problema è che - in mancanza di reparti di *psichiatria dell'adolescenza*, in carenza estrema di day hospital e di altre strutture ricettive, anche a tempo parziale, per adolescenti gravi, con disturbi di personalità, con tendenza a scompensarsi - in queste comunità educativo-riabilitative, ospitiamo soggetti effettivamente molto gravi e il personale che viene a lavorare non ha nessuna idea di questa utenza: alcuni si sono formati in Scienze dell'educazione (pensando di lavorare nei nidi o alla materna).

I corsi per terapeuta della riabilitazione psichiatrica o di infermieristica psichiatrica garantiscono una formazione più adeguata. Poi ci sono gli psicologi che si adattano a fare gli educatori: personale molto valido ma prossimo al trasferimento, dopo aver conseguito la specializzazione. Torna il problema economico.

Carolina Bonafede Uno psicologo non può essere inquadrato come educatore. Deve essere inquadrato come psicologo, diventando una figura con titolo ed autorizzata a stare in comunità per il lavoro con i ragazzi - ma siccome ha un costo maggiorato (80 euro in più al mese), non si fa e spesso si richiede di fare una formazione da OSS per inquadrali come OSS.

Un educatore può essere ovviamente laureato in Scienze dell'educazione, con nessuna materia di studio che avvicini i giovani laureati alle problematiche psicopatologiche. Adesso sono abilitati anche i terapisti della riabilitazione psichiatrica.

Umberto Nizzoli Comunque la cosa che diceva Lenio, Il maltrattamento del servizio pubblico da parte delle Regioni è una *ricompensa* di aree sociali-politico-elettorali. Per questo i servizi pubblici vengono tagliati. Il nostro collega-nel-privato occupa uno spazio che non avrebbe nel servizio pubblico e lavora a più basso costo, nella convenienza del gestore politico regionale: paga meno e ottiene consenso elettorale.

Lenio Rizzo Ma non sappiamo quanto durerà questa abitudine. Le famiglie, rispetto alla questione dei ricoveri, ad un certo punto non ne potranno più.

Umberto Nizzoli Si faranno sentire un giorno: se questo diventa un obiettivo atteso allora noi abbiamo un compito di advocacy, per dare educazione e stimolo ai famigliari perché guadagnino autostima e sicurezza personale per smuovere le resistenze del gestore politico. Obiettivo traducibile nell'organizzazione di corsi di supporto e sostegno per i caregiver.

Carolina Bonafede La questione della tutela travalica la questione clinica. In età evolutiva questo aspetto è pregnante. Spesso c'è un tribunale che decreta una serie di passaggi: con i minori è maggiore la complessità. Possono emergere anche molti aspetti clinici e costruire esperienze anche clinicamente significative, grazie al contributo degli specializzandi (per i gruppi, per le attività laboratoriali, per le osservazioni, per la diagnostica).

Umberto Nizzoli: Aepea potrebbe essere una platea giusta per questo tema. Tu presenti la tua esperienza che ha dei punti di eccellenza; ne presenti il funzionamento, focalizzi gli aspetti positivi e negativi (in 15 min) e quindi ti porranno degli interrogativi. In questo modo avrai l'opportunità di valorizzare la tua esperienza e offrendo agli altri un benchmark di confronto.

Lodovico Perulli pensa al collegamento tra gli aspetti ingegneristici e funzionali delle strutture e l'idea della presidente di affrontare tematiche cliniche da parte di autorevoli. Queste due componenti non sono così lontane. I casi clinici potrebbero evidenziare le peripezie di questi adolescenti che battono la porta a destra e a sinistra e non trovano risposta o trovano risposta parziale, ricevendo trattamenti molto discutibili da parte di servizi pubblici e privati. Perulli è interessato alla tematica cui si sta dedicando da più dieci anni e si sente afflitto rispetto al fatto che è difficile andarne fuori con interlocutori istituzionali che, anziché essere collaborativi, sono sordi alle problematiche complesse (autolesionismo, tentato suicidio), alle psicopatologie sempre più impegnative, ai servizi molto boccheggianti. Arrivano casi senza diagnosi e progetto quadro, quindi in modo contrario alla prassi abituale dove il servizio esterno esamina un caso, lo valuta, fa una diagnosi, fa un progetto quadro in cui prevede anche i tempi del dopo comunità. E dopo tre anni di

comunità il servizio esterno chiede di prolungare di un anno la permanenza del giovane perché non si sono trovate soluzioni alternative alla comunità. Questo succede quotidianamente.

Graziella Fava Vizziello ha iniziato nel '58 il lavoro nelle comunità terapeutiche, che la hanno molto interessata per sei anni. Non si farà niente di perfetto ma si farà quel che si può fare; ma è così la vita. Il servizio di Trento è stato dopo l'esperienza in Svizzera, dove la prof.ssa ha realizzato la prima situazione territoriale. A Trento l'équipe era composta da 8-9 persone (un neuropsichiatra infantile, uno psicologo, un psicomotricista, un fisioterapista, un logopedista). La cosa particolare è che non c'erano pediatri nel territorio. Oggi possiamo lavorare meno a occhi chiusi, visto che ci sono persone che hanno alcuni anni di lavoro e di osservazioni.

E così andremo avanti.

8) Alcuni contenuti e metodi di divulgazione e confronto tra esperti

Umberto Nizzoli che ha modo di vedere un po' di mondi, e anche differenti tra di loro, ha constatato le trasformazioni radicali, molto forti che si sono sviluppate in questo breve periodo.

-L'ultimo seminario dell'APA sul *Disturbo all'attaccamento nella dipendenza*, ha previsto una introduzione da parte di un membro dell'APA e poi una relazione di 30 minuti e poi questa persona è stata bersagliata con una trentina di domande nei seguenti 30 minuti.

-The Royal College of Medicine organizza regolarmente webinar sul tema del Covid, della pandemia e degli effetti correlati. Nell'arco temporale di un'ora, il direttore dell'istituto intervista tre persone che rispondono attenendosi a risposte brevi.

-NEJM - *The New England Journal of Medicine* sta facendo una serie di iniziative (sul *burnout*, sulla *formazione degli operatori*, e altri temi). Sono chiamati quattro relatori e un conduttore che pone sistematicamente all'uno e all'altro domande puntuali che ricevono puntuali risposte in un tempo brevissimo.

-*The Lancet* sta organizzando una serie di iniziative sulla *Ricostruzione del sistema dei servizi* e sulla *intercettazione precoce dei disturbi*, sul *peso della salute mentale*, sul *danno della salute mentale sulle popolazioni* (globalmente, individualmente, per gruppi etnici, per fasce di età) sempre organizzati alla stessa maniera. Uno o due relatori vengono interrogati. Viene posto il tema. Sono dedicati 15 minuti per l'esposizione e quindi le domande (dal conduttore, dal discussant, dalla platea).

Non più il discorso ex-cathedra ma la risposta a interrogativi che sono nella gente.

-La *discussione di un caso clinico* coordinato da uno psichiatra: la parola al terapeuta per una breve introduzione, quindi i commenti da parte di diversi professionisti (un internista, un dietista, un

educatore, un caregiver); infine la coordinatrice pone alcune domande alla relatrice. Il tutto in 45 minuti.

I temi affrontabili da Aepea sono tanti. L'APA ha 65 divisioni che corrispondono a temi di interesse, non tutti replicabili all'interno di Aepea. APA ha una estensione maggiore di Aepea, occupandosi della generalità della popolazione.

Tra i temi che vanno molto di moda, e che hanno a che fare con le condotte degli adolescenti: il *bullismo*, lo *stigma* e *l'effetto della determinazione dei disturbi emotivi della relazione*.

. Umberto Nizzoli, da presidente della Società Italiana per lo Studio dei Disturbi del Comportamento Alimentare (SISDCA) ha organizzato 28 webinar in meno di due anni e adesso, come presidente europeo, ne sta preparando altri. Si tratta di definire il target e l'oggetto di interesse. Non avremo sufficiente tempo per affrontarli tutti.

Altro tema molto forte sono *i danni allo sviluppo provocati da condizioni di abuso all'interno dei gruppi familiari* (condotte violente/ abuso di sostanze/ abuso di alcol/ maltrattamento all'infanzia): ansia e disturbi nella condotta, regressioni, disorganizzazioni nell'infanzia e nella prima adolescenza).

Graziella Fava Vizziello aggiunge che questo tema è stato riconsiderato nell'ultimo periodo. Cita l'articolo di Guedeney sugli studi internazionali per indagare che cosa degli abusi in particolare e dei danni da abuso precoce si ritrova poi più tardi.

Umberto Nizzoli concorda e suggerisce, come *opera formativa*, di dar notizia degli articoli scientifici più interessanti trattati sulle riviste internazionali, traducendone l'abstract e allegando il link dell'articolo e assicura al gruppo la sua costante collaborazione.

Verbalizza

Giovanna Curtarello